

Gennaio 1962

(copertina)

A Noris

Giorgio Antonucci

Immagine: Durer

- I) Appunti in margine allo studio della Dermatologia
- II) Osservazione sui principi della scienza contemporanea
- III) Frammenti di psicologia
- IV) Note all'arte di P. Klee
- V) Ricerche interiori

1)

I) Appunti in margine allo studio della Dermatologia – Sulla storia della Dermatologia – Dal trattato del Sibirani

Le più antiche osservazioni sulle malattie della pelle risalgono agli Indiani, ai Cinesi, agli Egiziani e agli Ebrei. Ma furono i Greci i primi a introdurre in questo studio come negli altri un certo ordine razionale.

La razionalità dei Greci in tutti i campi della conoscenza resterà insuperata fino al Rinascimento. Anzi in molti argomenti

2)

anche il Rinascimento coltiva pregiudizi che Ippocrate aveva già confutato.

Ritornando alla Dermatologia sappiamo che i Greci – come scrive il Majocchi – hanno la gloria invidiata di avere creato la morfologia cutanea, poiché nelle loro opere mediche troviamo descritti un gran numero di forme dermatiche con l'esattezza morfologica e con la precisione tecnica che noi usiamo oggidì.

Agli Arabi si deve la continuazione della tradizione scientifica attraverso il Medio Evo.

Da essi la Dermatologia fu arricchita di alcune osservazioni preziose.

3)

I migliori studiosi dell'Antichità (India, Grecia, Arabia) seguivano il metodo empirico: osservavano accuratamente e descrivevano.

Il Rinascimento sostituisce il metodo empirico con il metodo sperimentale.

Lo studioso non si limita più a osservare, ma interviene a determinare e a dirigere i fenomeni.

Anche la Dermatologia fu studiata e interpretata dal punto di vista della Teoria degli umori di Ippocrate.

Questa teoria è il primo serio tentativo

4)

di interpretare la salute e la malattia da un punto di vista generale.

Problemi in margine allo studio della Dermatologia

Le trasformazioni che si verificano di momento in momento nel più semplice degli esseri viventi comprendono

moltitudini di rapporti elementari minutissimi, inafferrabili anche per l'analisi scientifica più sottile.

<L'analisi chimica elementare non ha portato fino ad oggi apprezzabili giovamenti nelle interpretazioni biochimiche funzionale della cute (Comal)>.

5)

<...ad ogni secondo nell'interno del nostro organismo nascono circa dieci milioni di globuli rossi e altrettanti ne muoiono (E. Borek)>

I costituenti del fegato si rinnovano incessantemente. In un sorcio di 25 gr. Il fegato si rinnova sette volte al giorno (Carles).

Le qualità fondamentali degli esseri viventi sono qualità dinamiche: quando queste vengono meno gli esseri viventi invecchiano e muoiono.

Il nostro organismo si rinnova continuamente in ogni sua parte dalla pelle alle ossa. Il ritmo di rinnovamento è rapidissimo e non conosce riposo.

Dove maggiore è il carattere dinamico maggiore è la possibilità di squilibrio.

6)

A proposito dell'infezione

L'infezione è l'associazione di due esseri viventi, in cui l'essere vivente più semplice si serve per vivere di alcuni prodotti del metabolismo dell'essere vivente più complesso.

Il primo si chiama parassita, il secondo parassitario.
Il parassita sottrae al parassitario alcuni elementi essenziali, interrompendo alcune catene di trasformazione/disturbando la dinamica delle sue attività vitali.

Il parassitato tende a espellere o distruggere il parassita

7)

e a reintegrare le sue funzioni/le sue attività vitali.

Sulla natura degli ultravirus

Il fatto più difficile da interpretare per coloro che considerano gli ultravirus come esseri viventi è la capacità che hanno alcuni di cristallizzare/è la loro capacità di cristallizzare.

I cristalli risultano da una configurazione spaziale (tridimensionale) regolare di carattere relativamente statico.

<Le molecole di un virus – scrive Pauling – possono formare cristalli perché essendo essenzialmente

8)

simili per dimensioni e per forma, possono sistemarsi insieme in una disposizione regolare a costituire appunto un cristallo>.

Nelle sostanze viventi si verificano incessantemente moltitudini di reazioni ad altissima velocità. Questo grande ritmo è reso possibile dagli enzimi.

Gli enzimi accelerano le reazioni chimiche di centinaia di migliaia di volte (catalizzatori biologici).

La presenza di questi principi permette alla sostanza vivente una dinamica altissima a temperatura relativamente basse.

9)

Secondo le esperienze più recenti la formazione e la distribuzione degli enzimi sono regolata da una speciale sostanza nucleare definita chimicamente come acido desossiribosio nucleico.

Osservazioni sulla natura e sulla funzione dell'acido desossiribosio nucleico.

II)

La scienza contemporanea procede secondo il metodo delle – correlazioni molteplici (J. Huxley) –
Ogni fenomeno è il centro di una molteplicità di

10)

rapporti, di cui alcuni sono stati definiti, altri no. Tenendo conto di questo si comprende il grado di determinazione e d'indeterminazione dei campi di ricerca.

Immagine: Brancusi

Il fenomeno biologico comprende una molteplicità di relazioni convalidate dagli esperimenti, una molteplicità di

relazioni ipotetiche, e un gran numero di effetti che sfuggono ancora sia alle esperienze che alle congetture.

L'approfondimento e l'estensione della conoscenza ha condotto alla moltiplicazione dei rapporti tra le scienze. Allo stato attuale della ricerca

11)

un fenomeno biologico, per la sua spiegazione più soddisfacente comincia a richiedere la partecipazione delle discipline apparentemente più disperate.

Scrive J.D. Bernal a proposito del problema dell'origine della vita: <Probabilmente anche la sola formulazione di questo problema è al di là della possibilità di un singolo scienziato, perché questi dovrebbe essere contemporaneamente un buon matematico, un fisico e un ottimo chimico organico, dovrebbe conoscere a fondo la geologia, geofisica e geochimica, e per di più dovrebbe essere versato in tutte le discipline biologiche>.

III)

Frammenti di psicologia

La coscienza è l'equilibrio sempre rinnovato d'una infinità di tendenze.

Il mondo dei fini si scompone e si ricompone ogni giorno.

12)

Immagine: due prospettive di “L’uccello nello spazio” di C. Brancusi.

13)

La nostra coscienza ha andamento ritmico come ogni altro fenomeno materiale.

Nella molteplicità ritmica la divisione fondamentale di tensione e distensione, azione e riposo, corrisponde

14)

alla veglia e al sonno.

Ma come lo stato di veglia, tra le moltitudini di attività, non manca dei momenti di relativo riposo, così il sonno è interrotto dai sogni.

Nei sogni la coscienza, attraverso l’instancabile lavoro dell’immaginazione, riprende i temi essenziali della finalità.

IV) Note su Klee

Klee ricrea la pittura secondo i più

15)

conseguenti principi del divenire.

Si propone di rappresentare e rappresenta con grande penetrazione artistica tutte le forme della realtà secondo la loro interiore struttura dinamica.

È la dinamica – scrive nei suoi appunti – l’infinito ambito del cosmo, il cosmo nel suo carattere fondamentale.

L'artista vive e crea secondo il principio nietzschiano delle trasformazioni incensanti.

Gli esseri sono soste nel divenire.

16)

Sono strane eccezioni. Sono indecifrabili.

Nella rappresentazione artistica del vivente Klee parte dalla cellula.

Ad esempio l'uovo, con le sue potenze evolutive (la sostanza vivente allo stato di tensione) nell'atto d'incontrarsi con lo spermio.

La cellula ha una struttura dinamica che si presta all'elaborazione interiore (artistica).

L'artista studia, da un punto di vista tecnico

17)

come da un punto di vista creativo, le condizioni dinamiche che generano l'apparenza dell'essere.

Immagine: Brancusi

V)

Ricerche interiori

Nei miei primi anni ho dovuto lottare con

18)

un certo tipo di timidezza che probabilmente ho ereditato da mia madre.

Consideravo gli altri come giudici particolarmente acuti nel riconoscere le mie debolezze reali o possibili, e li sfuggivo come se fossero sempre sul punto di rimproverarmi. Questa lotta contro me stesso ha sviluppato e rafforzato il mio desiderio di perfezione, e ha risvegliato il mio orgoglio portandolo all'estremo.

Presto ho scoperto che ero ostacolato più per le mie qualità che per le mie debolezze. Allora mi sono rivoltato contro i miei

19)

giudici e li ho giudicati con la più grande durezza.

Probabilmente il mio desiderio di conoscenza in tutti i campi del sapere dipende dalla mia volontà di risolvere tutti i problemi che mi riguardano – e cioè tutti i problemi umani – partendo dalla mia esperienza e dalla mia ragione.

Chi vuole da me qualcosa deve essere in grado di rispondere a tutte le mie

20)

domande con risposte oggettive.

Perché per me non esistono altri diritti che i diritti razionali. (Ogni uomo deve essere sempre in grado di spiegare i motivi delle sue azioni).

Ciò che non si può spiegare, moralmente e socialmente è presupposto di violenza.

In termini goethiani: il particolare e l'universale devono essere in continuo rapporto.

Ma non si tratta di un rapporto stabilito una volta per tutte, si tratta di un'opera che l'intelligenza rinnova di volta in volta.

21)

Immagine: Brancusi.